La ricerca in Regione Piemonte nel comparto della difesa delle colture

Il taglio dei finanziamenti pregiudica la continuità di alcuni progetti

Torino – Il 12 gennaio scorso, in occasione del convegno "Il programma regionale di ricerca e sperimentazione nel settore della difesa delle colture", svolto al Museo regionale di Scienze naturali, è stato presentato e distribuito un volume che sintetizza le ricerche finanziate negli ultimi tre anni. Esse appartengono alla categoria delle ricerche definite 'applicate', con la funzione – ben più pratica di quella prettamente scientifica – di rispondere alle esigenze del territorio e finalizzata a fornire alle aziende risposte concrete ai loro quesiti.

Dal convegno sono emerse problematiche circa la continuità di molte iniziative di ricerca, a causa del taglio dei finanziamenti previsti per il 2011.

La Regione Piemonte è sempre stata una delle più avanzate in fatto di finanziamento della ricerca in agricoltura, attestandosi ai vertici di una ipotetica graduatoria.

Negli anni recenti il budget regionale destinato alla ricerca agricola applicata è stato ridotto, passando da circa 7,5 milioni di euro del 2009 a 5 milioni del 2010 e per il 2011 si attesterà intorno a 2,3 milioni di euro, una cifra reputata insufficiente a coprire i progetti attualmente in corso.

«È vero che a fronte di una ridotta disponibilità di risorse era doveroso aspettarsi una contrazione della disponibilità finanziaria per la ricerca – afferma **Caterina Ronco**, Settore servizi di sviluppo agricolo della Regione Piemonte –, ma è altrettanto vero che attualmente siamo di fronte, praticamente, a un dimezzamento dei fondi investiti in termini percentuali».

«Inoltre – continua Caterina Ronco – è importante sottolineare come risulti fondamentale mantenere in vita la ricerca agricola in Piemonte, per poter portare al settore primario le risposte di cui necessita. La ricerca finanziata dalla Direzione Agricoltura trova spunto dalle richieste pervenute dal territorio. Il collegamento tra ricerca e territorio è stato evidenziato da uno studio del 2004, condotto dal Settore servizi di sviluppo agricolo, in collaborazione con Inea, che ha rilevato l'importante beneficio sulle aziende agricole piemontesi apportato dai risultati della ricerca finanziata dall'Assessorato». Ricaduta che, secondo l'Inea, per alcuni settori e per determinate problematiche può arrivare all'80 per cento anche grazie all'esistenza di una buona rete di divulgazione diretta (rivista regionale, pubblicazioni ad hoc, sito internet, convegni tematici) e indiretta (attraverso la rete di tecnici e di sportelli informativi).

Dai dati emersi dal convegno, in considerazione del fatto che dopo il 2007 non sono più stati attivati bandi, che la ricerca attualmente finanziata attraverso l'attività negoziata riguarda esclusivamente problematiche prioritarie per l'agricoltura piemontese e che alcune di tali ricerche, pur essendo attualmente finanziate su progettazione triennale, hanno un respiro di lungo periodo perché riguardano, ad esempio, siti di rilevazione appositamente attrezzati, o campi collezione, o progetti di selezione clonale e caratterizzazione dei cloni, emerge che la riduzione di finanziamento potrebbe avere ricadute anche negative sul sistema, con il rischio di vanificare il lavoro di anni.

Inoltre, in un momento come questo, in cui si impongono nuove emergenze fitosanitarie – diabrotica, cinipide, cancro dell'actinidia ecc. – che devono essere affrontate con risorse non solo intellettuali, ma anche finanziarie, la carenza di budget potrebbe avere riflessi negativi sull'economia regionale.

Nell'attuale situazione di carenza finanziaria, ricordando che nella ricerca e nell'innovazione sta la maggior parte della nostra capacità di sviluppo tecnico, di miglioramento economico e di conquista dei mercati, per ottimizzare le risorse e la circolazione delle idee è necessario attivare in ambito regionale, nazionale e internazionale tutte le azioni possibili di coordinamento, collaborazione e razionalizzazione per una migliore programmazione, congiunta ed efficace.

Info
Il volume può essere richiesto all'assessorato regionale all'Agricoltura
tel. 011-4324320, 011-4324722
011-4325545

Informazione nel settore agricolo

Il volume 2010 e l'elenco degli sportelli informativi

Torino – La pubblicazione "Informazione nel settore agricolo" è la raccolta per aree tematiche di quanto più attuale è stato divulgato fra le pagine informative su *Il Coltivatore Piemontese* nel 2010.

Finanziata nell'ambito della misura 111.1, sottoazione B "Informazione per agricoltori, addetti e tecnici", la pubblicazione raccoglie gli stimoli pervenuti e trasmessi dal mondo agricolo della provincia di Torino e apre a nuove argomentazioni che sono già spunto per il 2011 di ulteriore ampliamento dell'informazione. Le aree tematiche: condizionalità; agrofarmaci; agricoltura biologica; ambiente, gestione dei reflui; emergenze fitosanitarie, diabrotica del mais, cancro batterico dell'actinidia; energie rinnovabili, solare termico, fotovoltaico; nuove attività connesse, panificazione.

Il volume è disponibile agli sportelli informativi.

Infatti, le attività informative iniziate nel 2008 proseguono nel territorio della provincia di Torino anche quest'anno, attraverso l'apertura di 16 sportelli la cui attività è quella di fornire agli utenti indicazioni tecniche ed economiche e di distribuire bollettini, note tecniche e pubblicazioni.

Di seguito, gli sportelli informativi nel Torinese:

- TORINO SEDE, via Pio VII, 97 – secondo piano – tel. 011-6177275
  orario: mattino 8-12,30, pom. 13,30-17 – chiuso venerdì pom.
- BUSSOLENO, via Traforo, 12 – tel. 0122-647519
  orario: mattino 8,30-12,30 – pomeriggio lunedì e giovedì 13-17
- CALUSO, via C. Bettoia, 70 – tel. 011-9831339 – tel. 011-9891084
  orario: mattino 8-13
- CARMAGNOLA, via Papa Giovanni XXIII, 2 – tel. 011-9721715
  orario: mattino 8,30-12,30, pom. martedì, mercoledì e giovedì 13,45-16
- CHIERI, via XXV Aprile, 8 – tel. 011-9425745, 011-9470233
  orario: mattino 8,30-12,30, pom. martedì, mercoledì e giovedì 13,30-16
- POIRINO, via XX Settembre, 33 – tel. 0119453194
  orario: lunedì 8,30-12,30, giovedì 8,30-12,30 e 13,45-17,15
- CHIVASSO, palazzo Einaudi, lungo piazza d'Armi, 6
  tel. 011-9101016, 011-9172590
  orario: mattino 8,30-12,30, pom. lunedì, mercoledì e giovedì 14-16
- GASSINO, piazza A. Chiesa, 2 – tel. 011-9607802
  orario: mattino 8,30-12,30
- CIRIE', via Vittorio Veneto, 3/b – tel. 011-9214940
  orario: mattino 8,30-12,30, pomeriggio lunedì e mercoledì 14-16
- LANZO TORINESE, via Umberto I, 6 – tel. 0123-28326
  orario: martedì e giovedì 8,30-12,30
- IVREA, via Monte Stella, 2/e – tel. 0125-641294, 0125-49470
  orario: mattino 8-13, pomeriggio martedì 14-16
- PINEROLO, via Bignone 85/12 – tel. 0121-303629, 0121-303630
  orario: mattino 8,30-12,30
  pomeriggio martedì, mercoledì e giovedì 13,30-17
- PEROSA ARGENTINA, Comunità montana, via Roma, 20
  orario: lunedì e giovedì 13,30-16,30
- RIVAROLO, corso Indipendenza, 50
  tel. 0124-428171, 0124-425332
  orario: mattino 8,30-13, pom. 14-17,30, chiuso venerdì pomeriggio
- RIVOLI, corso De Gasperi, 161 – tel. 011-9566606
  orario: mattino 8,30-13
- TORINO ZONA, via Pio VII, 97 – primo piano
  tel. 011-6177219, 011-6177221
  orario: mattino 8,30-13, pomeriggio 14-16, chiuso venerdì pom.

Consulenza dello studio legale associato Angeleri & Bossi

Torino – Lo studio legale associato Angeleri & Bossi svolge il servizio di assistenza legale per i coltivatori associati. Gli avvocati sono a disposizione:

- ogni lunedì, nella sede provinciale, a partire dalle ore 14,30;
- il secondo mercoledì del mese, presso l'ufficio zona di Carmagnola, dalle ore 14,30;
- il secondo mercoledì del mese, presso l'ufficio zona di Chieri, a partire dalle ore 14,30;
- il primo mercoledì del mese, presso l'ufficio zona di Cirié, a partire dalle ore 14,30;
- l'ultimo lunedì del mese, presso l'ufficio zona di Chivasso, a partire dalle ore 14,30.

Info
È preferibile fissare l'appuntamento con i legali, chiamando i rispettivi uffici zona.